

Indice

Introduzione	9
Le premesse	
<i>Il protocollo di Ginevra e la prima infrazione italiana</i>	13
<i>Il Trattato italo-etiope</i>	15
<i>L'incidente di Ual Ual</i>	16
<i>I preparativi dell'aggressione all'Etiopia</i>	19
<i>Le premesse raccontate dal fascismo</i>	20
La guerra di Etiopia	
<i>L'Offensiva di De Bono e le sanzioni all'Italia</i>	23
<i>Badoglio sostituisce De Bono</i>	26
<i>Il fronte Nord con Pietro Badoglio</i>	29
<i>Il fronte Sud con Rodolfo Graziani</i>	37
<i>L'occupazione di Addis Abeba, l'esilio del Negus e la proclamazione dell'Impero</i>	38
<i>Il costo della guerra</i>	39
La propaganda	
<i>C'è bisogno di consenso</i>	41
<i>I comunicati</i>	44
<i>Il Duce contro le sanzioni</i>	45
<i>Il ruolo degli italiani contro le sanzioni: l'Oro alla Patria</i>	48
<i>La fine della guerra: la presa di Addis Abeba</i>	51

L'utilizzo dei gas	
<i>Introduzione</i>	53
<i>Il gas a nord</i>	57
<i>Il gas a sud</i>	59
<i>Le fonti c'erano</i>	60
La diatriba fra Angelo Del Boca e Indro Montanelli	
<i>Solo contro tutti</i>	63
<i>L'interrogazione parlamentare</i>	66
<i>Montanelli «irremovibile»</i>	68
Bibliografia	71
Sitografia	73
Appendice 1	75
Appendice 2	78
Appendice 3	81
Ringraziamenti	85

Introduzione

Un segreto durato sessant'anni. Così si potrebbe definire l'utilizzo delle armi chimiche da parte degli italiani durante la guerra d'Etiopia. Un primo silenzio dal 1935, anno di inizio del conflitto, al 1965 quando Angelo Del Boca pubblica il primo saggio sul tema¹; un secondo silenzio dall'uscita del volume al 1996, quando i ministeri degli Esteri e della Difesa italiani confermano ufficialmente che i gas, proibiti dal protocollo di Ginevra del 1925, erano stati usati non solo saltuariamente, ma in quantità elevate.

La guerra d'Etiopia, nonostante sia durata solo sette mesi, è un momento fondamentale nella storia del Ventennio: il 18 novembre 1935 la Società delle nazioni sanziona l'Italia per aver attaccato l'Etiopia, che era da poco anch'essa Stato membro. È proprio a causa delle sanzioni che ha inizio quel progressivo avvicinamento di Hitler a Mussolini che avrà enorme importanza durante la seconda guerra mondiale. Questo nonostante Hitler abbia continuato a rifornire di armamenti l'Etiopia fino al 1936.

Un altro evento importante per stabilire una volta per tutte che i gas in Etiopia sono stati usati è senz'altro la diatriba fra Angelo Del Boca e Indro Montanelli: da una parte lo storico che deve la sua conoscenza ai documenti che ha potuto leggere,

¹ Angelo Del Boca, *La guerra d'Abissinia 1935-1941*, Feltrinelli, 1965 Milano.

dall'altra il giornalista che fa affidamento sulla sua esperienza di volontario in Abissinia. Come vedremo, sarà proprio – come riconoscerà lo stesso Del Boca² – lo spessore mediatico di Montanelli a portare all'interrogazione parlamentare che sembra concludere la discussione. La diatriba rappresenta inoltre «una civile contesa tra due professioni, lo storico che giura sugli archivi, l'inviato che giura sui suoi occhi», come spiega Paolo Mieli³.

Il libro che state per leggere non è solo un approfondimento per addetti ai lavori, bensì anche un ritratto dell'omertà di quegli italiani che avrebbero voluto portarsi in tomba la verità sull'uso dei gas. È un lavoro che intende sfatare il mito degli «italiani brava gente» riferito al colonialismo nostrano. Perché, i fatti lo dimostrano, il nostro è stato un colonialismo violento come tutti gli altri ed è inutile continuare ad assolvere i responsabili pensando, come diceva Kipling, al «fardello dell'uomo bianco» che avrebbe il merito di aver civilizzato un continente.

Abbiamo ritenuto opportuno dedicare un capitolo alle fasi salienti della guerra d'Etiopia dando voce alla storiografia dei professionisti, a quella dei «dilettanti» (ossia Indro Montanelli e Mario Cervi, giornalisti) e alle memorie dei protagonisti, *in primis* Pietro Badoglio ma non solo. Lo scopo era quello di far toccare con mano al lettore la distorsione, data sia dalla propaganda sia dalla rimozione dei crimini di guerra avvenuti in Abissinia, presente nella storiografia di regime e non solo. La propaganda, a cui abbiamo dedicato un intero capitolo, ha creato una guerra «altra», tanto forte era la distorsione delle informazioni e dell'informazione che è arrivata in Italia durante il conflitto in Abissinia.

Lo scopo di questo lavoro è duplice: abbiamo approfondito la questione dei gas in Etiopia sia per mostrare come gli

² Testimonianza all'Autore, luglio 2016.

³ Gianni Riotta, *Montanelli-Del Boca quel che insegna una polemica civile*, «Il Sole 24 Ore», 18 luglio 2010.

italiani fossero dei colonizzatori esattamente come tutti gli altri, sia per evidenziare come l'utilizzo delle armi chimiche sia stato oggetto di una vera e propria rimozione collettiva: qualcuno non voleva raccontarlo, in molti non lo sapevano e in molti altri non c'era neppure un vero interesse a saperlo, come spiegherà bene Roberto Gentili.

Abbiamo quindi voluto approfondire un momento di storia italiana troppo spesso dimenticato o sottovalutato: speriamo di essere riusciti a ridare a questa tragedia almeno una parte dell'importanza che indubbiamente merita.